POLITICA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Giugno 2022

Unipol GRUPPO

POLITICA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Giugno 2022

Unipol GRUPPO

Indice

1. Introduzione 4
1.1. Obiettivi del documento 4
1.2. Approvazione e revisione della Politica 4
2. Contesto di riferimento 5
2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni 5
2.2. Perimetro di applicazione 6
2.3. Definizioni e terminologia 6
3. Linee guida in materia di sostenibilità 10
3.1. Supporto all'Agenda 2030 10
3.2. Rispetto degli impegni del United Nations Global Compact 11
3.3. Integrazione della sostenibilità nella strategia e nei processi 11
3.4. Tutela dei lavoratori e delle pari opportunità 11
3.5. Tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e lotta al cambiamento climatico 12
3.6. Inclusione ed educazione finanziaria 13
3.7. Tutela del cliente 13
3.8. Corrette pratiche di business 13
3.9. Dovuta diligenza 14
4. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti 14
4.1. Consiglio di Amministrazione 14
4.2. Comitato Controllo e Rischi 15
4.3. Comitato Rischi di Gruppo 15
4.4. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità 15
4.5. Collegio Sindacale della Capogruppo 16
4.6. Alta Direzione della Capogruppo 16
4.7. Ethic Officer della Capogruppo 16
4.8. Funzione Sustainability della Capogruppo 16
4.9. Area Financial della Capogruppo 17
4.10. Area Insurance della Capogruppo 17
4.11. Area Human Resources and Organisation della Capogruppo 17
5. Reporting 18

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del documento

La Politica in materia di Sostenibilità (la "Politica") traccia le strategie per il perseguimento degli obiettivi di Successo sostenibile (come *infra* definito) e di gestione dei rischi *Environmental, Social and Governance* (cd. "ESG"), ossia relativi a temi ambientali, sociali e di *governance*, del Gruppo Unipol (anche il "Gruppo"). La Politica include, come allegato, "La strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico, che definisce gli impegni del Gruppo alla riduzione delle emissioni climalteranti.

La Politica definisce:

- gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità e gestire e mitigare: (i) i rischi ESG (come *infra* definiti) a cui è esposto, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo, nonché (ii) gli impatti sui fattori ESG (come *infra* definiti) generati dal Gruppo in conseguenza delle proprie attività e relazioni di *business*;
- i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi ESG e degli impatti dell'organizzazione sui fattori ESG.

La Politica, pertanto, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di sostenibilità, ivi incluso il governo di rischi, opportunità e impatti legati al clima e alla natura, la cui declinazione operativa avviene nell'ambito delle Politiche di gestione dei rischi specifici (quali, tra le altre, la Politica di gestione dei rischi, la Politica in materia di investimenti, la Politica in materia di protezione e valorizzazione dei dati personali, le Politiche di sottoscrizione relative al *business* Danni e al *business* Vita, la Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori) e nelle altre politiche che disciplinano i principali ambiti di operatività del Gruppo;
- migliorare il processo di gestione dei rischi ESG e degli impatti sui fattori ESG, definendo obiettivi e modalità di gestione;
- indirizzare il processo di rendicontazione non finanziaria;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche e sui risultati attesi in merito ai temi "materiali";
- diffondere la cultura della sostenibilità.

1.2. Approvazione e revisione della Politica

La presente Politica, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. ("Unipol" o la "Capogruppo"), anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro (*cfr*. par. 2.2), nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi,

valutano e approvano la Politica, per quanto applicabile, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business*.

La Politica sarà rivista e – se del caso – modificata ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nei risultati dell'Analisi di Materialità) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

La Politica è comunicata e resa disponibile dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni

La presente Politica è stata redatta in conformità alla normativa in vigore e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- Comunicazione della Commissione recante Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario) – C/2017/4234, del 5 luglio 2017;
- Comunicazione della Commissione recante Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima – C/2019/4490, del 20 giugno 2019;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante il Green Deal europeo – COM (2019) 640, dell'11 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e relativi Atti Delegati;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante la Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile – COM (2021) 390, del 6 luglio 2021.

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 – Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;

- Regolamento CONSOB di attuazione del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche";
- Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.
- Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, gennaio 2020.

Normativa interna:

- "Carta dei Valori e Codice Etico", approvati dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 23 marzo 2017;
- "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro", adottata da Unipol in data 5 ottobre 2009;
- Modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dalle principali società del Gruppo;
- "Codice di Condotta Fornitori per approvvigionamento responsabile" ("CdCF"), adottato da Unipol a dicembre 2018.

2.2. Perimetro di applicazione

La Politica è adottata dalla Capogruppo e dalle Società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (di seguito intese congiuntamente come le "Società in perimetro").

Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere la presente Politica.

2.3. Definizioni e terminologia

Accordo di Parigi	Accordo adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015; stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici, limitando il riscaldamento globale al di sotto dei 2ºC e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5ºC. È entrato in vigore il 4 novembre 2016, dopo che 55 Paesi, responsabili per almeno il 55% delle emissioni globali, lo hanno ratificato.
Alta Direzione	L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e, con riferimento a Unipol e alle società appartenenti al Gruppo Assicurativo aventi sede in Italia, la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie.

Analisi di materialità[1]	Il processo con cui sono identificate le tematiche di sostenibilità che rappresentano i Rischi ESG e gli Impatti sui Fattori ESG più significativi per l'organizzazione.
Biodiversità	La Convenzione sulla diversità biologica adottata al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro, definisce la diversità biologica (o biodiversità) come la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi.
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	Documento che rendiconta temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, redatta da Unipol Gruppo S.p.A. in conformità all'art. 4 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, comprendendo i dati della società madre e delle sue società figlie consolidate integralmente.
Fattori ESG	Temi di impatto ambientale, sociale e di *governance* considerati "materiali" per il Gruppo e per gli *stakeholder* di riferimento, secondo quanto definito con l'Analisi di Materialità.
Gruppo Assicurativo	Unipol Gruppo S.p.A. e le società dalla stessa controllate iscritte all'Albo[2] delle società capogruppo ai sensi dell'art. 210-*ter* del Codice delle Assicurazioni Private.
Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Corpo di Raccomandazioni che i governi dei 37 Stati membri dell'OCSE rivolgono alle imprese operanti nel loro territorio nazionale, contenenti "principi e norme volontari per un comportamento responsabile delle imprese, conforme alle leggi applicabili". Il 25 maggio 2011, a Parigi, la conferenza ministeriale dell'OCSE ha approvato una versione aggiornata di queste linee guida, emanate per la prima volta nel 1976.
Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile	Guida avente l'obiettivo di offrire alle imprese un supporto pratico volto all'implementazione delle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.
Natura	Nel contesto dell'IPBES (*Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*), piattaforma intergovernativa che ha il compito di valutare lo stato della biodiversità e dei servizi eco-sistemici, il termine "natura" si riferisce al mondo naturale con un'enfasi sulle sue componenti viventi. Nel contesto della scienza, include categorie come la biodiversità, gli ecosistemi (sia la struttura che il

[1] L'analisi di materialità, svolta a livello di Gruppo ed i cui risultati sono pubblicati nella Relazione Annuale Integrata, è oggetto di una progressiva evoluzione, che -*inter alia*- tiene conto delle metodologie elaborate dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG).

[2] L'Albo delle società capogruppo è consultabile presso il sito internet dell'IVASS nella sezione "Albi". Sono iscritte nell'Albo la società capogruppo e le relative società controllate quali (i) imprese di assicurazione e riassicurazione (ii) società strumentali (iii) società di partecipazione assicurativa e le società di partecipazione finanziaria mista.

	funzionamento), l'evoluzione, la biosfera, il patrimonio evolutivo condiviso dell'umanità e la diversità bioculturale.
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici. Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque; Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età; Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità; Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze; Obiettivo 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari; Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti; Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti; Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione; Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi; Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi; Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili; Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze; Obiettivo 14: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;

	Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli; Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.
Impatti o Impatti sui fattori ESG	Gli effetti che un'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui loro diritti umani, come risultato delle attività o delle relazioni commerciali dell'impresa. Ai sensi della Politica, il concetto di "impatto negativo potenziale" è allineato al concetto di "rischio generato".
Rischi ESG o Rischi di sostenibilità	Eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di *governance* che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di *business*, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore.
Sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori	Manuale che illustra le modalità con cui gestire gli aspetti relativi alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori nell'ambito degli ambienti di lavoro e del patrimonio immobiliare, definendo politiche, procedure e responsabilità, ed attivando un processo di monitoraggio orientato al miglioramento continuo.
Sistema di gestione ESG dei fornitori	Modello di gestione utilizzato per la sensibilizzazione dei fornitori del Gruppo in merito all'impatto ESG delle loro attività, nonché per la valutazione di conformità degli stessi ai requisiti UNGC (tale valutazione avviene anche per il tramite del CdCF, ispirato ai principi dello UNGC e allo Standard ISO20400[3]).
Successo sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società.
Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)	Organismo costituito nel 2015 dal *Financial Stability Board* (FSB) con il compito di elaborare raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico, al fine di guidare e incoraggiare le aziende ad allineare le informazioni divulgate alle aspettative e alle esigenze degli investitori.
UN Principles of Responsible Investment	Iniziativa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di attuare Principi di Investimento Responsabile (da cui è derivata l'elaborazione dei 6 relativi principi).
UNEP FI Principles of Sustainable Insurance	Iniziativa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di integrare nel settore assicurativo i rischi e le opportunità ambientali, sociali e di governance (da cui è derivata l'elaborazione dei 4 relativi principi).

[3] Standard internazionale sugli acquisti sostenibili lanciato dall'International Standard Organization (ISO), che definisce linee guida per l'integrazione della sostenibilità nelle scelte di approvvigionamento delle aziende.

United Nations Global Compact (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 ambiti: **Diritti Umani** I. Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza. II. Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani. I diritti umani sono universali e sono riconosciuti a tutti gli esseri umani indistintamente Diritti Umani. **Lavoro** III. Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva. IV. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio. V. Alle imprese è richiesto di sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile. VI. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione. **Ambiente** VII. Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali. VIII. Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale. IX. Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente. **Lotta alla Corruzione** X. Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

3. Linee guida in materia di sostenibilità

3.1. Supporto all'Agenda 2030

Il Gruppo Unipol si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*UN Sustainable Development Goals - SDGs*), integrando tale impegno nel proprio modello di *business*.

L'integrazione avviene operando con assoluta correttezza e lungimiranza e cooperando con gli *stakeholder* del Gruppo in processi di creazione di valore condiviso.

3.2. Rispetto degli impegni del United Nations Global Compact

Il Gruppo Unipol si impegna a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, nonché a sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligato e l'effettiva eliminazione di ogni forma illegale di lavoro minorile nell'ambito delle proprie sfere di influenza.

A tal fine il Gruppo ha sviluppato e adottato un apposito Sistema di gestione ESG dei propri fornitori, di cui si impegna a estendere progressivamente il perimetro di applicazione.

Allo stesso modo il Gruppo ha adottato linee di indirizzo della propria condotta e delle proprie sfere di influenza rispetto ai Fattori ESG all'interno delle politiche che disciplinano i suoi principali ambiti di operatività, nonché partecipa attivamente ad attività di studio ed *advocacy* rivolte al mondo politico e produttivo.

Pertanto il Gruppo conferma il proprio supporto ai principi dell'UNGC, il proprio intento di promuoverli dentro la realtà aziendale e a darne pubblica rendicontazione attraverso la "Communication on progress" (COP)[4].

3.3. Integrazione della sostenibilità nella strategia e nei processi

Il Gruppo ritiene che le opportunità e il benessere dei clienti e delle persone con cui interagisce ogni giorno siano condizioni necessarie alla sua capacità di sviluppo sul mercato e al suo Successo sostenibile. A tal fine l'Alta Direzione integra nella propria attività di pianificazione strategica la lettura dei bisogni sociali e ambientali attuali ed emergenti, al fine di elaborare risposte efficaci in proposito.

Il Gruppo Unipol considera fondamentale per il proprio sviluppo adottare un approccio proattivo alla conoscenza, al confronto e al coinvolgimento degli *stakeholder*, facendo della trasparenza e della rendicontazione non finanziaria un elemento caratterizzante il proprio dialogo con gli *stakeholder* medesimi.

Per una piena comprensione degli effetti delle proprie attività e per meglio orientare le stesse alla realizzazione di cambiamenti coerenti con i propri valori, le proprie strategie e il proprio impegno in termini di sostenibilità, il Gruppo riconosce il valore dei sistemi di pianificazione, valutazione e misurazione "*impact-oriented*".

Attraverso questo approccio il Gruppo integra progressivamente nei processi decisionali relativi alle sue principali attività di *business* i temi ESG, come richiesto dagli UNEP FI Principles for Sustainable Insurance e dagli UN Principles for Responsible Investment.

3.4. Tutela dei lavoratori e delle pari opportunità

Il Gruppo Unipol ritiene che il proprio successo si basi sulle qualità professionali e sull'integrità morale, nonché sulle capacità di collaborazione e innovazione di tutti i suoi collaboratori.

Il Gruppo Unipol si impegna a costruire un ambiente di lavoro in cui tutte queste caratteristiche siano presenti e a supportare lo sviluppo di ciascuno, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, condizione personale, provenienza geografica e credo religioso, affinché le persone possano trovare adeguate condizioni di rispetto e di benessere.

[4] Report annuale attraverso il quale Unipol condivide con gli *stakeholder* i propri impegni e i risultati ottenuti.

Il Gruppo garantisce la libertà di associazione e il diritto di adesione a organizzazioni sindacali di tutti i lavoratori, al di là di un formale rispetto delle norme vigenti in materia; riconosce il pieno esercizio del diritto alla contrattazione collettiva e tutela i lavoratori impegnati nelle rappresentanze sindacali, prevenendone ogni forma di discriminazione.

Unipol ritiene inoltre che l'integrazione di competenze, capacità e attitudini differenti contribuisca in modo fondamentale all'attività collettiva di creazione di valore; per questo si impegna costantemente per rafforzare la propria capacità di promuovere e valorizzare l'espressione dei diversi talenti, nel rispetto di tutte le diversità presenti nel Gruppo. A tal fine è stata, tra l'altro, adottata la "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro" e, nell'ambito di un percorso di miglioramento continuo e di trasparenza, il Gruppo adotta precise linee guida nelle politiche del personale, nonché un modello proattivo di confronto con i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali, al fine di costruire un positivo clima aziendale e favorire la loro partecipazione alla crescita quantitativa e qualitativa di ciascuna società del Gruppo.

Nell'ambito delle norme previste dalle leggi e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, tale volontà trova la sua concretizzazione nei Contratti Integrativi Aziendali tempo per tempo vigenti e nei numerosi accordi sindacali sottoscritti per gestire le fasi di evoluzione delle realtà aziendali. Unipol opera inoltre per garantire ottimali condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con un approccio incrementale rispetto a quanto previsto dalla normativa in termini di prevenzione e cultura della salute, così come declinato nel Sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.

3.5. Tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e lotta al cambiamento climatico

Il Gruppo Unipol porta avanti le tematiche concernenti la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e della lotta al cambiamento climatico secondo l'approccio di doppia materialità, da un lato prestando attenzione alla prevenzione e riduzione continua dei propri Impatti (diretti ed indiretti) sull'ambiente e sulla Natura, dall'altro considerando i possibili effetti dei Rischi ESG connessi ai cambiamenti climatici e alla perdita di Biodiversità sul proprio *business*.

Il Gruppo Unipol sostiene un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, identificando e misurando l'Impatto delle proprie attività nel breve, medio e lungo periodo, nonché adottando processi e tecnologie volte a ridurre le esternalità negative (ad esempio, emissioni climalteranti, sfruttamento delle risorse naturali, perdita di Biodiversità, degradazione degli ecosistemi terrestri, tra cui le foreste, e degli ecosistemi marini e di acqua dolce). Partecipa inoltre ad iniziative che promuovono (i) una maggiore responsabilità ambientale presso il mondo produttivo ed i clienti e (ii) una migliore rendicontazione di informazioni finanziarie legate al clima.

In particolare, il Gruppo considera il cambiamento climatico uno dei principali rischi a cui sono esposte le proprie attività. Per questo ha adottato modalità di *governance* e di gestione (descritte nel documento "Unipol e il cambiamento climatico", pubblicato annualmente in conformità alle Raccomandazioni della TCFD, nonché nelle politiche di gestione dei singoli rischi) mirate a identificare, valutare, gestire e ridurre sia l'esposizione a tale Rischio ESG, sia gli Impatti generati direttamente o indirettamente attraverso le proprie sfere di influenza.

Attraverso la strategia sul cambiamento climatico il Gruppo dettaglia il modo in cui si sta attrezzando per affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima, definendo nuovi target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione, con l'intento di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi

con l'Accordo di Parigi finalizzati a: (i) limitare l'incremento della temperatura globale media a 1.5°C, e, di conseguenza, (ii) realizzare l'obiettivo di zero emissioni di CO_2 nette globali entro il 2050.

Il Gruppo Unipol rende inoltre disponibili a enti di varia natura le proprie competenze e conoscenze per accrescere la resilienza del Paese ai fenomeni climatici.

3.6. Inclusione ed educazione finanziaria

Il Gruppo Unipol, a partire dalla lettura dei temi sociali e ambientali, attuali ed emergenti, e dal confronto con gli *stakeholder*, favorisce iniziative e progetti inclusivi, che garantiscano l'ampliamento dell'accesso ai servizi assicurativi a fasce della popolazione svantaggiate e contribuiscano alla mitigazione delle disuguaglianze.

Tra i principali *trend* oggetto di attenzione vi sono i macro trend di cambiamento del contesto esterno presenti nel Radar dell'Osservatorio Rischi Emergenti e Reputazionali[5], tra cui in particolare, oltre a quelli già citati in ambito ambientale, le tendenze demografiche e la trasformazione della società, la precarietà e la polarizzazione, la trasformazione del lavoro e delle competenze, la digitalizzazione e la diffusione dell'Intelligenza Artificiale.

Attraverso iniziative di educazione finanziaria e assicurativa rivolte a differenti categorie di cittadini, Unipol mira a costruire consapevolezza e competenze di cittadinanza economica nelle diverse generazioni, diffondendo la conoscenza dei rischi, dei prodotti e della terminologia assicurativa.

3.7. Tutela del cliente

Al fine di garantire il corretto trattamento del cliente, evitando in particolare l'adozione di pratiche di *marketing* e di sviluppo del prodotto non orientate a rispondere ai bisogni delle persone e l'uso di strumenti di comunicazione poco trasparenti, il Gruppo ha diffuso nel tempo la cultura dell'accessibilità e della trasparenza presso tutti i livelli dell'impresa e ha definito stringenti procedure di controllo che coinvolgono le diverse strutture aziendali.

Per tutelare i diritti al risarcimento dell'assicurato, il Gruppo si impegna ad agire con equità e tempestività, avendo adottato una struttura organizzativa efficace e un'infrastruttura tecnologica innovativa.

3.8. Corrette pratiche di business

Le principali società del Gruppo Unipol si sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo[6] e di procedure disegnate per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività.

È garantita apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo al fine di accrescere la cultura della legalità e prevenire comportamenti fraudolenti, episodi di corruzione, nonché fenomeni di riciclaggio. Sono altresì previste procedure di segnalazione interna di irregolarità o violazioni, effettive o presunte, di norme e principi agli organi aziendali preposti nonché all'*Ethic Officer*, figura di riferimento del Gruppo per le tematiche attinenti all'attuazione e al rispetto del Codice Etico.

Riconoscendo come fondamentale il contesto nel quale si opera per la propria capacità di creare valore e competitività, il Gruppo restituisce equamente e responsabilmente quota parte del valore creato

[5] Osservatorio costituito al fine di gestire i rischi emergenti con un approccio olistico e anticipante. Tale Osservatorio garantisce al Gruppo un ascolto strutturato dei segnali di cambiamento delle diverse dimensioni dell'ambiente esterno (dimensione sociale, tecnologica, ambientale, politico-regolamentare e contesto competitivo), per anticipare i *trend* emergenti e prepararsi oggi ai rischi e alle opportunità di domani.

[6] Il Modello (MOG) è adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dalle principali società del Gruppo aventi sede in Italia.

attraverso le tasse ed i contributi per la gestione di servizi e beni comuni, al fine di migliorare le condizioni di benessere diffuso.

Per la stessa ragione, Unipol concorre ai processi pubblici di consultazione promossi dalle istituzioni, con competenze specifiche ed esperienza, al fine di supportarne le decisioni, e attiva campagne di *advocacy* che stimolino queste ultime ad affrontare problematiche ritenute importanti per il miglior sviluppo del Paese.

3.9. Dovuta diligenza

Unipol si impegna ad attuare in modo strutturato il proprio dovere di diligenza per individuare, prevenire, mitigare e rendere conto di come affronta gli Impatti negativi, effettivi e potenziali, su governo societario, occupazione, diritti umani, ambiente, corruzione e consumatori nelle proprie attività, nella catena di fornitura e nelle altre relazioni commerciali. L'approccio di dovuta diligenza del Gruppo ha come riferimento le "Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali" e la "Guida OCSE sul dovere di diligenza per la condotta di impresa responsabile". Il modello di pianificazione delle attività di dovuta diligenza è definito secondo un approccio *risk-based*, partendo dagli ambiti individuati dalle Linee Guida, a cui sono stati associati i principali Fattori ESG materiali per il Gruppo, i processi aziendali interessati e i presidi strategici e normativi in essere a livello di Gruppo.

4. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

4.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società in perimetro:

- approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità della Capogruppo e previo parere del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo – la presente Politica e le sue successive modifiche, unitamente alla la strategia sul cambiamento climatico del Gruppo, delineata in apposito documento allegato alla Politica:
- si impegna a perseguire il Successo sostenibile del Gruppo;
- definisce il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi ESG;
- garantisce la coerenza dei contenuti della presente Politica con le previsioni contenute negli altri documenti di regolamentazione interna;
- approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità della Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza – la Relazione Annuale Integrata e la Dichiarazione di carattere non finanziario in essa contenuta, in cui viene rendicontato il rispetto della presente Politica, nonché i risultati dell'Analisi di Materialità.

I Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro:

- approvano la presente Politica – per quanto applicabile, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di *business* – e le sue successive modifiche, previo parere, limitatamente a UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai"), del Comitato Controllo e Rischi ed esame del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità della stessa;
- garantiscono la coerenza tra la Politica e le altre politiche di gestione di rischi specifici.

4.2. Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo[7] e di UnipolSai hanno, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, funzioni di supporto nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e nella verifica che gli stessi risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché compatibili con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

I Comitati Controllo e Rischi di entrambe le società esaminano e rilasciano un parere sui contenuti della presente Politica e le sue successive modifiche; supportano inoltre i rispettivi Consigli di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima e alla Natura, e dei loro impatti sulla strategia di *business*.

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo valuta, sentiti il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della società di revisione e le funzioni competenti, l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità.

4.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina: (i) i contenuti della presente Politica e le sue successive modifiche, (ii) il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali Rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima e alla Natura, e dei loro impatti sulla strategia di *business* e (iii) le politiche attive per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Con particolare riferimento alla strategia sul cambiamento climatico, il Comitato Rischi di Gruppo ha il compito di: i) definire, valutare e periodicamente aggiornare i target intermedi che il Gruppo si pone per raggiungere gli obiettivi definiti in tale ambito, e ii) esaminare periodicamente (almeno due volte all'anno) l'andamento delle attività di implementazione rispetto ai target.

Detto Comitato verifica altresì la coerenza delle strategie in atto rispetto alle evidenze mostrate dal modello sopra richiamato.

4.4. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità istituiti in Capogruppo e UnipolSai svolgono funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione in merito, per quanto di specifico interesse della presente Politica, alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo sostenibile.

Nello specifico, sono attribuiti, *inter alia*, a detti Comitati le seguenti funzioni:

- individuazione delle linee guida per l'integrazione dei Fattori ESG nel Piano Industriale, attraverso l'analisi dei temi di sostenibilità, anche rilevanti per la generazione di valore nel

[7] Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" (ad esclusione di UnipolSai) e "ordinario".

lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti

- redazione e revisione delle politiche in materia di sostenibilità, nonché della Relazione Annuale Integrata e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in essa contenuta e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità.

Inoltre, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità di Unipol è competente in merito ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, ed in particolare:

- vigila sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
- riceve, esamina e valuta il Rapporto Etico, documento redatto dal Responsabile Etico che rendiconta annualmente la coerenza tra i principi etici e l'attività organizzativa, individua le aree a rischio e verifica l'effettiva attuazione del Codice.

4.5. Collegio Sindacale della Capogruppo

Il Collegio Sindacale della Capogruppo vigila sul processo di formazione della Dichiarazione di carattere non finanziario nonché sull'osservanza delle norme che ne disciplinano la redazione e sul corretto assolvimento degli obblighi di redazione e pubblicazione e ne riferisce nella propria relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti.

4.6. Alta Direzione della Capogruppo

L'Alta Direzione:

- attua gli impegni assunti nella presente Politica in base ai Rischi ESG identificati, tra cui in particolare quelli legati al clima e alla Natura, e ai temi che emergono dall'Analisi di Materialità;
- identifica gli indicatori da adottare per monitorare l'attuazione degli impegni;
- riceve annualmente il monitoraggio degli Indicatori da parte della Funzione Sustainability;
- adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Politica ed interviene in caso di esplicita violazione della stessa.

4.7. Ethic Officer della Capogruppo

L'*Ethic Officer* della Capogruppo coadiuva il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità nello svolgimento dei suoi compiti, condividendone il ruolo propositivo rispetto ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, nonché la responsabilità della sua promozione, corretta interpretazione ed attuazione. Riceve direttamente le segnalazioni da parte dei diversi portatori di interesse sul presunto mancato rispetto e sulle presunte violazioni del Codice Etico e svolge le eventuali istruttorie. Nei casi più complessi e delicati, ne sottopone gli esiti al predetto Comitato per la valutazione e deliberazione finale. Predispone il Rapporto Etico annuale, sottoponendolo all'esame e alla valutazione del Comitato.

4.8. Funzione Sustainability della Capogruppo

La Funzione *Sustainability* della Capogruppo è responsabile dell'adeguatezza e completezza della presente Politica. A tal fine:

- svolge un ruolo di ricerca e approfondimento sull'evoluzione di contesto e normativa in materia di sviluppo sostenibile, condividendo le evidenze emerse con le funzioni di volta in volta interessate;
- a partire dai temi identificati dall'Area *Risk* della Capogruppo sulla base dell'Osservatorio Rischi Emergenti e Reputazionali, coinvolge tutte le funzioni aziendali e gli *stakeholder* principali per la costruzione e aggiornamento dell'Analisi di Materialità;
- supporta l'Audit, la Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering* e l'Area *Risk* della Capogruppo, secondo le rispettive competenze, nell'identificazione dei Rischi ESG a cui il Gruppo è esposto e nella mappatura dei presidi volti a gestire tali rischi, in coerenza con la tassonomia dei processi adottata all'interno del Gruppo, e sulla base di tale mappatura provvede a suggerire eventuali azioni di miglioramento;
- presidia il sistema di rendicontazione in materia di sostenibilità, verificando la correttezza, completezza e materialità dei dati (messi a disposizione della Capogruppo anche dalle altre Società in perimetro) che servono ad alimentarne gli indicatori, e la realizzazione dei diversi documenti nei quali si sostanzia, a partire da Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e il *report* climatico realizzato secondo le raccomandazioni della TCFD;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese e condivide con i responsabili delle diverse funzioni gli impegni assunti nella Politica;
- coordina e indirizza i tavoli operativi tematici attivati per presidiare costantemente le attività di implementazione del piano di transizione connesso alla strategia sul cambiamento climatico del Gruppo;
- predispone la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché, per quanto di rispettiva competenza, nei confronti del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità nonché del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e di UnipolSai e dell'Alta Direzione della Capogruppo.

4.9. Area Financial della Capogruppo

L'Area *Financial* della Capogruppo coordina l'integrazione della sostenibilità nei processi e nei contenuti della pianificazione strategica.

4.10. Area Insurance della Capogruppo

L'Area *Insurance* della Capogruppo adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Politica, comprese le tematiche connesse al clima, nonché delle linee guida di gestione dei Rischi ESG nelle attività di sottoscrizione.

4.11. Area Human Resources and Organisation della Capogruppo

L'Area *Human Resources and Organisation* della Capogruppo:

- garantisce l'applicazione degli impegni contenuti nella Politica in merito a tutela dei lavoratori e delle pari opportunità, in coerenza con il sistema di regolamentazione interna e gli accordi contrattuali che insistono sulla materia;
- promuove un modello di sviluppo delle risorse umane e di organizzazione del lavoro moderno e sostenibile, in linea con i principi alla base della presente Politica.

5. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Politica, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione *Sustainability*, all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate, tenendo anche conto dell'Analisi di Materialità, nonché è oggetto di rendicontazione all'interno della Dichiarazione di carattere non finanziario contenuta nella Relazione Annuale Integrata.

I Rischi ESG e gli Impatti sono oggetto di monitoraggio tramite un cruscotto dedicato di KRI (Key Risk Indicator) predisposto dall'Area *Risk*, volto a valutare il grado di rischiosità connesso a ciascuno dei tre ambiti ambientale, sociale e di *governance*. Con cadenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo è informato dall'Area *Risk*, previa condivisione con le funzioni coinvolte per la parte di loro competenza.

Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale

Via Stalingrado, 45

40128 Bologna

unipol.it